



AUTONOMIE

Dellai a Cogne con i presidenti

Il presidente della Regione e della Provincia di Trento Lorenzo Dellai ha partecipato ieri sera a Cogne, in Val d'Aosta, alla riunione preparatoria tra i presidenti delle Regioni e delle Province autonome che oggi saranno all'audizione della commissione affari costituzionali del Senato e della Camera dei deputati. Erano presenti Luciano Caveri, presidente della Val d'Aosta, il presidente della Regione Sardegna, Renato Soru, Riccardo Illy, presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Otto Saurer, vicepresidente della Provincia autonoma di Bolzano, Otto Saurer. L'incontro di ieri sera a Cogne ha permesso di affrontare questioni legate al rafforzamento, al mantenimento e alla riforma degli statuti di autonomia, alla necessità dell'affermazione di un legame pattizio nei rapporti con lo Stato.



Rapporti con Roma

A Cogne summit delle specialità La strategia di Dellai, Illy e Soru

COGNE -- I presidenti delle Regioni e Province a statuto speciale si sono riuniti ieri a Cogne, in valle d'Aosta, per stendere un documento unitario che verrà sottoposto, questa mattina, alle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato (ad Aosta). Diversi i punti all'ordine del giorno sui quali i governatori — tra gli altri, erano presenti Lorenzo Dellai, Riccardo Illy e Renato Soru, ma anche Luciano Violante (presidente della commissione alla Camera) e Marco Boato — si sono confrontati fino a tarda serata. Tra questi, i problemi annessi al Titolo V della Costituzione e anche la reintroduzione del vincolo dell'intesa per la modifica degli statuti d'autonomia. Dibattito che è recentemente tornato d'attualità, in Trentino, in relazione al parere che la Provincia deve emettere sul caso Lamon. Ma i punti da affrontare sono diversi e riguardano il rapporto con il governo centrale, le misure fiscali, il rispetto delle prerogative sancite negli statuti, l'energia.



SPECIALITÀ E DEVOLUTION

IL VERTICE

Fisco e statuti, patto tra le autonomie

Aosta, accordo a sei. Dellai: Roma approvi in fretta il vincolo dell'intesa

TRENTO — Le province di Trento e Bolzano alzano il pressing nei confronti di governo e parlamento su autonomia e fisco. Lo fanno con le altre regioni a statuto speciale, firmando una dichiarazione comune con la richiesta al parlamento di blindare gli statuti di autonomia attraverso il vincolo dell'intesa. Trento, Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna e Sicilia chiedono a Roma anche di disciplinare con una norma d'attuazione le modalità di raccordo con la finanza locale delle norme che il governo varerà per dare effetto al federalismo fiscale. «Abbiamo chiarito a Roma che, per le autonomie, la priorità è una rapida approvazione del vincolo dell'intesa — dice il governatore trentino Lorenzo Dellai —, per poi modificare il nostro statuto di autonomia». «Speriamo di arrivare all'approvazione entro l'estate — aggiunge

Riccardo Dello Sbarba, presidente del consiglio provinciale di Bolzano —. Nel frattempo dovremo lavorare al terzo statuto, in modo che, una volta approvato il vincolo dell'intesa, le proposte di modifica siano subito inoltrate al parlamento».

IL VERTICE — Ieri ad Aosta si so-

RIFORMA

Il governatore boccia la Bicameralina: «Meglio il Senato federale»

no riuniti i presidenti delle regioni e delle province autonome, insieme con i presidenti delle rispettive assemblee legislative. Per Trento, con Dellai, c'era Dario Pallaoro, presidente del consiglio provinciale. Bolzano era rappresentata dal vicepresidente della Provincia, Otto Saurer, e dal presi-

dente del consiglio provinciale, Dello Sbarba. Per il consiglio regionale, il presidente Franz Pahl. In mattinata è stato redatto un documento comune, presentato poi a una rappresentanza delle commissioni Affari costituzionali di Camera e Senato, presiedute da Luciano Violante ed Enzo Bianco, in trasferta ad Aosta per un'audizione ad hoc sulle autonomie speciali. «La dichiarazione di Aosta» ribadisce la richiesta alle commissioni, e poi ai due rami del parlamento, di introdurre il «vincolo dell'intesa» nell'iter di modifica degli statuti.

TUTELA — Il dispositivo, inserito nella riforma federalista del governo Berlusconi e poi bocciato dal referendum popolare di giugno, prevede un diritto di veto da parte delle assemblee legislative delle autonomie sulle modifiche statutarie di ini-



VERTICE

Alcuni momenti dell'incontro di ieri ad Aosta. A sinistra il tavolo che ha riunito tutti i rappresentanti delle autonomie speciali. A destra il governatore trentino Lorenzo Dellai durante il suo intervento



ziativa governativa o parlamentare. Il parere negativo deve essere espresso da almeno due terzi dell'assemblea, tra la prima e la seconda deliberazione del parlamento. «Il reinserimento del vincolo dell'intesa è la nostra priorità — dicono Dellai e Dello Sbarba — per poter avviare in serenità la fase di riforma statutaria». Alla Camera, in commissione, è già cominciato l'esame di quattro proposte di legge costituzionale con il vincolo dell'intesa, presentate da quattro parlamentari eletti in regione: Zeller, Bressa, Boato e Biancofiore. Acquisiti i pareri delle autonomie, le commissioni romane trasferiranno le carte all'aula. Il passaggio chiave sarà la calendarizzazione. «Violante e Bianco hanno capito che si tratta di un'urgenza», è l'opi-

nione di Dello Sbarba. «Non c'è una volontà di arroccamento, vogliamo adeguare lo statuto», sottolinea Dellai.

TASSE — Nel documento di Aosta si chiede anche che siano le commissioni paritetiche (per Bolzano e Trento, dei Sei e dei Dodici), attraverso norme di attuazione, ad adottare e declinare le modifiche alle norme fiscali che il governo si appresta a inserire in un collegato alla finanziaria di prossima approvazione, con cui Roma darà corso al cosiddetto «federalismo fiscale» introdotto con la riforma costituzionale del 2001. «Un passaggio — chiarisce Dellai — che non dovrà peggiorare le condizioni finanziarie delle autonomie, definendo regole certe anche in tema di partecipazione al fondo di solidarietà

nazionale, altrimenti sottoposto ogni anno a contrattazioni diverse. Dovremo essere molto vigili su incursioni nell'ordinamento finanziario, ma anche propositivi». Rispetto alla cosiddetta «Bicamerale», la commissione parlamentare per le questioni regionali, la dichiarazione di Aosta impegna lo Stato a prevedere meccanismi di voto per gruppi che tutelino le autonomie, garantite dall'unanimità. «La vera soluzione — commenta Dellai — è la previsione seria di un Senato federale. La Bicamerale è l'ennesima sede di negoziazione». Un'altra richiesta riguarda l'assicurazione di una rappresentanza di ciascuna autonomia speciale in tutte le sedi decisionali, compreso il Parlamento europeo.

Alessandro Papayannidis

HANNO DETTO

Lorenzo Dellai
governatore trentino



Il federalismo fiscale non dovrà peggiorare le condizioni finanziarie delle autonomie. Dovremo evitare incursioni da parte dello Stato

Riccardo Dello Sbarba
consigliere Verdi



Dovremo lavorare fin da subito al terzo statuto in modo da presentare la proposta di modifica non appena le regole lo permetteranno

Marco Boato
deputato Verdi



In questo momento non è il Parlamento a rallentare il percorso verso il vincolo dell'intesa. Attendiamo i pareri di Regioni e province

IL PARLAMENTO

Boato ottimista: «Iter di otto mesi» Violante: comincia una nuova fase

TRENTO — «Se non ci saranno intoppi, l'approvazione del vincolo dell'intesa potrebbe richiedere dai sei agli otto mesi». È il parere di Marco Boato, deputato trentino dei Verdi e membro della commissione Affari costituzionali, ieri in trasferta ad Aosta per un'audizione dedicata alle autonomie speciali. Quello dell'intesa è il primo impegno richiesto dalle autonomie al governo di centrosinistra. Le altre istanze della «dichiarazione di Aosta» sono in fase istruttoria, mentre il vincolo dell'intesa è inserito in quattro disegni di legge costituzionale già all'esame della commissione alla Camera, uno dei quali presentato proprio da Boato.

«Davanti alle sollecitazioni delle autonomie — continua il parlamentare dei Verdi — abbiamo ricordato ai loro rappresentanti che in realtà siamo noi, da un mese e mezzo, ad attendere i pareri di Province e Regioni autonome». Acquisiti i sì, la commissione girerà le carte all'aula, ed è proprio su una rapida calendarizzazione che ieri i governatori hanno insistito.

Nella partita sarà decisivo, molto probabilmente, tutto il peso di Luciano Violante, presidente della commissione. Ieri l'ex presidente della Camera ha rassicurato le autonomie, con l'intento di marcare una differenza rispetto alla linea tenuta nell'ultima legislatura dal centrodestra: «Stiamo vivendo oggi una nuova fa-

se nei rapporti tra Stato e Regioni, e in particolare tra Stato e autonomie speciali». Tra i temi che riguarderanno il processo di revisione dei rapporti istituzionali, Violante ha citato «una riflessione su una nuova identità delle Regioni a Statuto differenziato, il potenziamento e la difesa della specialità».

Il documento unico prodotto ad Aosta è la sintesi di due linee di pensiero che si sono confrontate durante le intense riunioni dei rappresentanti delle autonomie, cominciate venerdì sera e proseguite ieri mattina. Una più chiusa e arroccata nella difesa dell'esistente, un'altra più aperta — in cui si sono identificate anche Trento e Bolzano — da parte delle specialità che più di altre spingono per adeguare il proprio statuto. Alla fine si è arrivati a una composizione e il tavolo si è dimostrato unito. Il presidente della Regione Valle d'Aosta, Luciano Caveri, ha sottolineato la peculiarità del confronto «che ha visto, come raramente accade a causa dei numerosi impegni istituzionali, la presenza di tutte le regioni e province autonome». Renato Soru, governatore della Sardegna, concorda con Dellai: «Nel momento in cui cresce il federalismo in Italia, non si deve arrivare a un appiattimento delle autonomie. Al contrario, le Regioni a statuto speciale devono fare un passo avanti».

A. Pap.



Dellai con i presidenti delle autonomie speciali firma ad Aosta un documento «Federalismo e Senato regionale»

I presidenti delle Regioni e delle Province autonome hanno presentato ieri ad Aosta, nel corso dell'audizione nelle Commissioni affari costituzionali di Camera e Senato, un documento congiunto con cui rilanciano il «valore della specialità» proponendolo come modello istituzionale.

All'incontro ha partecipato anche il presidente della Provincia di Trento, Lorenzo Dellai, che nel suo intervento ha sottolineato che «per federalismo fiscale molti intendono semplicemente avere più soldi e nemmeno immaginano cosa significhi in termini di competenze». Deve spettare ad una norma d'attuazione, ha poi insistito Dellai, il compito di trovare un raccordo fra la norma nazionale e le norme finanziarie delle Regioni e delle Province a statuto speciale: solo con un'intesa a livello di commissioni paritetiche si può fare un percorso, chiarendo anche in che maniera le autonomie speciali possano concorrere al fondo di solidarietà nazionale. Dellai ha infine definito importante colmare la vera lacuna del titolo V della Costituzione con «la previsione seria di un Senato federale, un Senato che non può che essere quello che rappresenta i governi dei territori».

All'incontro valdostano, ospiti



ti di Luciano Caveri e Ego Peron, rispettivamente presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta e del Consiglio Valle, c'era anche Riccardo Illy, governatore del Friuli Venezia Giulia, il quale ha detto che la strada è tracciata per «l'attuazione di un

federalismo avanzato, che valorizza il ruolo delle Regioni ordinarie, e trasferisce a quelle speciali ulteriori competenze». «Si deve stare attenti - ha avvertito però il presidente sardo Renato Soru - a non arrivare a un appiattimento delle autonomie».



Autonomie, Dellai a Cogne: noi per il federalismo solo con l'intesa

COGNE (AOSTA). "La necessità di affermare il legame patrizio nei rapporti con lo Stato" è stata ribadita in un documento unitario dai presidenti delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome in occasione dell'audizione svoltasi ieri nelle Commissioni Affari Costituzionali della Camera e del Senato riunite congiuntamente ad Aosta nell'aula del Consiglio Valle. Ha partecipato anche il presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai.

Nel documento è stata ribadita "l'importanza di una maggiore autonomia nella gestione dei rapporti con le altre regioni europee e la necessità di una maggiore rappresentatività nelle assise statali ed europee". Erano presenti, oltre al presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta, Luciano Caveri, il presidente della Regione Sardegna Renato Soru; il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy; il vicepresidente della Provincia autonoma di Bolzano, Otto Saurer.

Dellai ha anche voluto precisare cosa si deve intendere, a suo modo di vedere, per federalismo fiscale: "Molti intendono semplicemente avere più soldi e nemmeno immaginano cosa significhi in termini di competenze", ha detto, non senza polemica. Econdo Dellai "deve spettare ad una norma d'attuazione il compito di trovare un raccordo fra la norma nazionale e le norme finanziarie delle Regioni e delle Province a statuto speciale: solo con un'intesa a livello di commissioni paritetiche si può fare un percorso, chiarendo anche in che maniera le Autonomie speciali possano concorrere al fondo di solidarietà nazionale".

Dellai ha anche parlato della "bicameralina", esprimendo perplessità. "Nutro serie perplessità su uno strumento che verrebbe ad aggiungersi ad una incredibile serie di sedi di negoziazione. Considero invece importante - ha detto - colmare la vera lacuna del titolo V: la previsione seria di un Senato federale".